

Presentati all'ONU progetti simili di trattato spaziale

URSS e USA d'accordo: niente armi nello spazio

I due schemi concordano nei punti essenziali fra cui il divieto di annessioni spaziali, l'obbligo alla reciproca assistenza e il diritto di priorità nazionale sui veicoli - I colori della Luna

NEW YORK, 17.

Unione Sovietica e Stati Uniti hanno presentato alla Segreteria generale delle Nazioni Unite due distinti progetti di trattato internazionale sulla esplorazione spaziale. I due documenti convergono sui principi e sulle disposizioni fondamentali per cui è prevedibile la loro fusione in un unico testo.

Per primo è stato presentato quello dell'URSS che consta di un preambolo e 12 articoli i quali costituiscono la specificazione del concetto generale che lo spazio può essere esplorato e utilizzato solo a scopi pacifici.

L'art. 1 stabilisce che l'esplorazione e l'uso dello spazio costituiscono un possesso di tutta l'umanità; l'accesso agli spazi esterni è assicurato a tutti gli Stati. L'art. 2 stabilisce che lo spazio e i corpi celesti non sono soggetti ad appropriazione nazionale. L'articolo 3 afferma che la condotta degli Stati nello spazio esterno deve ispirarsi alle norme del diritto internazionale.

L'art. 4 è il più importante in quanto stabilisce che le parti contrarie si impegnano a non mettere in orbita attorno alla Terra alcun veicolo con armi di qualsiasi genere e a non installare armi sui corpi celesti, a non stabilire installazioni utilizzabili militarmenente e sperimentare armi o condurre manovre militari (a tale proposito, il progetto americano prevede invece l'impiego di strumenti bellici purché a fini pacifici).

L'art. 5 stabilisce che ogni singolo paese conserva la sua giurisdizione e il suo controllo sui veicoli e gli equipaggi da esso lanciati. L'art. 6 stabilisce che gli Stati rispondono

anche delle attività spaziali condotte da organismi non statali del proprio paese.

L'art. 7 definisce la responsabilità internazionale di ciascun Stato nel caso di danni provocati da propri veicoli spaziali o loro parti.

L'art. 8 definisce le modalità della cooperazione e della mutua assistenza fra le parti contrarie (come evitare la contaminazione pericolosa dei corpi celesti e della terra, come sviluppare consultazioni in casi di controversia, ecc.).

L'art. 9 obbliga i paesi a dare assistenza e soccorso agli astronauti in caso di necessità in quanto gli astronauti stessi sono da considerarsi a tutti gli effetti come « inviati dell'umanità ».

Gli ultimi articoli disciplinano le modalità di attuazione del trattato.

L'approvazione del trattato costituirà un avvenimento di diritto e pratico di portata storica che in futuro assumerà una importanza estremamente superiore ai trattati finora stipulati quali quello contro l'impegno dei gas asfissianti o sulla salvaguardia dei prigionieri e dei feriti.

Da Mosca si apprende, frattanto, che il prof. N. Barabasiov dell'Università di Karlovka ha affermato in un suo scritto che la Luna ha una superficie di colore uniforme ma non prova di alcuna diversità cromatica. Questo è il risultato di osservazioni telescopiche e di rilevamenti spettografici. In particolare, le regioni montagnose sono di un colore tendente al rosso, mentre quelli che sono chiamati « mari » (grandi avallamenti) tendono al verde.

Tuttavia le due tonalità si confondono, come è il caso del

Mare della serenità e delle regioni montagnose dell'emisfero meridionale che appaiono prevalentemente rossi mentre nel Mare delle piogge si mescolano toni rossastri e verdi.

Verde è il Mare delle tempeste sul quale si è posata la sonda « Luna 9 » mentre grosse macchie verdi sono state rilevate al centro del satellite.

Perché questi colori? Barabasiov avanza l'ipotesi di fenomeni di ossidazione prodotti da un'eruzione di gas vulcanici o da un'erosione causata da un'atmosfera esistente in tempi remoti.

Barabasiov ha anche scritto di aver ricostruito un modello di superficie lunare le cui fotografie sono assolutamente identiche a quelle scattate dal « Luna 9 » sul satellite naturale della Terra.

NAPOLI, 17. E' terminato il processo per gli scandali edilizi a Catania. Dopo oltre 15 ore di permanenza in camera di consiglio la Corte, a tarda notte, ha letto la sentenza, che condanna quasi tutti gli imputati, che erano stati trascinati in aula a sette anni per corruzione privata.

Il geometra Salvatore Miceli è stato assolto per insufficienze di prove; gli ingegneri Prudente, Saccoccia e Succi a sette anni per corruzione privata perché il fatto non sussiste. Completamente ignorata è stata la deposizione dell'ingegnere Mignemi, soprattutto perché non c'era proprio nessuno — né difesa né parte civile — che aveva interesse a dar valore alle affermazioni di questo professionista trovatosi di fronte alla marcia di irregolarità edilizie al comune di Catania.

Storo sono stati condannati due anni. Giuseppe Grillo e Felice Morello sono stati condannati a un anno e otto mesi per corruzione (un anno condonato). Il geometra Salvatore Miceli è stato assolto per insufficienze di prove; gli ingegneri Prudente, Saccoccia e Succi a sette anni per corruzione privata perché il fatto non sussiste. Completamente ignorata è stata la deposizione dell'ingegnere Mignemi, soprattutto perché non c'era proprio nessuno — né difesa né parte civile — che aveva interesse a dar valore alle affermazioni di questo professionista trovatosi di fronte alla marcia di irregolarità edilizie al comune di Catania.

Si sono incontrati, hanno estratto le pistole ed hanno fatto fuoco — L'assassino si è costituito — Il fatto è avvenuto in un piccolo paese del Cosentino

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 17. Dopo appena sette giorni dalla scarcerazione, avvenuta in seguito al beneficio dell'amnistia, un uomo è stato ucciso davanti ad una osteria al termine di una festa natale. Gennaro Pati ha estratto subito una pistola ed ha cominciato a sparare contro il cognato fallendo però la mira. Costui, armato di suoi colpi, ha sparato a sua moglie, la figlia di Gennaro, Li bra perché il fatto non sussiste.

Completamente ignorata è stata la deposizione dell'ingegnere Mignemi, soprattutto perché non c'era proprio nessuno — né difesa né parte civile — che aveva interesse a dar valore alle affermazioni di questo professionista trovatosi di fronte alla marcia di irregolarità edilizie al comune di Catania.

Il Pati era da pochi attimi uscito dall'osteria dove si era intrat-

Era uscito dal carcere sette giorni fa

Ucciso dal cognato in un duello

Si sono incontrati, hanno estratto le pistole ed hanno fatto fuoco — L'assassino si è costituito — Il fatto è avvenuto in un piccolo paese del Cosentino

All'origine del drammatico duello fra cognati vi sono motivi diversi da che era uscito dal carcere, suo cognato Francesco Aloisio. Nessuna parola, nessun cenno tra i due. Gennaro Pati ha estratto subito una pistola ed ha cominciato a sparare contro il cognato fallendo però la mira. Costui, armato di suoi colpi, ha sparato a sua moglie, la figlia di Gennaro, Li bra perché il fatto non sussiste.

Completamente ignorata è stata la deposizione dell'ingegnere Mignemi, soprattutto perché non c'era proprio nessuno — né difesa né parte civile — che aveva interesse a dar valore alle affermazioni di questo professionista trovatosi di fronte alla marcia di irregolarità edilizie al comune di Catania.

Il Pati era da pochi attimi uscito dall'osteria dove si era intrat-

o. c.



foto pubblicitaria ZANUSSI GN 6004

una stazione che non esiste negli orari ferroviari

Eppure esiste. E' la stazione da dove partono i prodotti REX, per tutto il mondo.

Di qui esportiamo infatti da anni ed anni in Paesi ove l'elettrodomestico è nato prima che da noi e dove si è molto severi in fatto di qualità. Treni interi di elettrodomestici REX varcano oggi il confine della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e di altri 99 Paesi di tutto il mondo.

Sono Paesi che qualche decina d'anni orsono dettavano legge sul mercato italiano. Ora acquistano dalla REX qualcosa come 2400 apparecchi chiavi al giorno. E la cifra non ha bisogno di commenti.

QUESTO, E' LA REX! E' una industria, che in cinquant'anni di lavoro ha assunto prodotti da avere il suo peso nel mercato internazionale degli elettrodomestici.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964, l'Albert Bergamelli, il povero commissario parigino Obard, che ha aspettato invano tutta la mattinata, verrà sentito domani.

Presidente: « Ma se avete sempre detto che aveva i capelli scuri! »

Teste: « Sì, a quell'epoca, la emozione della sparatoria... » La udienza si conclude con il capo della Mobile di Torino, dr. Antonin Maugeri, i cui uomini arrestarono il 17 aprile 1964